

Gli istituti di credito forniranno strumenti finanziari alle imprese coinvolte nei progetti dell'accordo con Tripoli

Banche e pescatori siciliani fanno "rete" in Libia

"Plenum" dell'Osservatorio della Pesca del Mediterraneo presso la presidenza di Banca Nuova a Palermo

Michelangelo Milazzo

I desk e i consulenti delle banche al servizio dei pescatori siciliani. A poche settimane dalla firma dell'accordo di cooperazione Italia-Libia, si è svolta a Palermo, nella sede della presidenza di Banca Nuova, una riunione plenaria dell'Osservatorio della Pesca del Mediterraneo. Al dibattito, tra gli altri, è intervenuto il presidente del Distretto della Pesca, Giovanni Tumbiolo, che ha portato il saluto dell'assessore regionale all'Agricoltura e Pesca, Elio D'Antrassi, sottolineando che "la cooperazione transfrontaliera con i paesi del Nord Africa rappresenta una necessità per la pesca siciliana oggi in crisi. La creazione di joint-venture fra imprese ittiche siciliane e libiche è anche una risposta alla crisi occupazionale".

L'incontro è stato moderato da Giuseppe Pernice, coordinatore dell'Osservatorio della Pesca del Mediterraneo, che ha illustrato le linee guida del *Rapporto annuale sulla Pesca e sull'Acquacoltura nel Mediterraneo 2011*, alla cui stesura collaborano ricercatori dei paesi del Mediterraneo. Pernice ha ribadito la proposta di un nuovo modello di pesca eco-sostenibile e secondo i principi della *blue economy*, attraverso la creazione di un nuovo tipo di



Francesco Maiolini (Banca Nuova)

peschereccio che consumi meno energia e con sistemi eco-compatibili. L'assessore regionale alla Formazione professionale, Mario Centorino ha detto: "Nell'ambito dell'accordo italo-libico, è prevista la formazione di studenti libici in scuole siciliane, oltre a un progetto di dieci borse di studio per la formazione di giovani libici nelle università siciliane".

La responsabile Aira, Valentina Dal Grande, ha illustrato il *Progetto Ifi (Internazionalizzazione filiera ittica siciliana)* promosso dal Dipartimento regionale degli interventi per la



Giuseppe Pernice (Osservatorio Pesca)

Pesca, che prevede una missione operativa in Giordania. Durante la seconda sessione, introdotta dal direttore generale di Banca Nuova, Francesco Maiolini, tavola rotonda fra le aziende leader del Distretto (Lanza Sea Food, Eurofish, Coalma, Carlino, Pesce Azzurro Cefalù, Medipesca, Cantiere Navale di Trapani, Nino Castiglione, STF e Acqua Azzura), i vertici di (Banca Nuova, Intesa-San Paolo, Unicredit) che hanno assicurato il loro sostegno alle attività in Libia e Algeria, ribadendo la volontà di accompagnare il progetto con appositi prodotti finanziari.

Alleanza Cooperative

Le coop al ministro: "Subito al tavolo"

nostro servizio

È sempre più urgente la formulazione di una nuova politica della pesca italiana capace di farla uscire dalla marginalità, di renderla coerente con i principi comunitari, di tutelare l'economia delle imprese, difendere l'occupazione, assicurare la sostenibilità delle attività di cattura; una nuova strategia complessiva che scaturisca da una Conferenza nazionale della pesca in cui sia possibile sviluppare un confronto ampio ed approfondito con tutti gli attori della filiera". È questa la richiesta avanzata dalla cooperazione della pesca aderente all'Alleanza delle Cooperative Italiane al ministro Mario Catania durante il convegno inaugurale del *Big Blu*, il *Salone del Mare* alla Fiera di Roma. Nell'intervento unitario è stato sottolineato come la Conferenza non debba essere un traguardo, ma il trampolino da cui rilanciare il settore recuperando competitività, redditività, capacità di creare ricchezza e lavoro nel rispetto dell'ambiente. "La grave situazione delle imprese, l'evoluzione del quadro normativo comunitario, la drastica e rapida riduzione di qualsiasi

spazio di tolleranza, lo stato preoccupante di diversi stock ittici, la riduzione degli strumenti di sostegno, l'evoluzione dello sforzo di pesca in Mediterraneo: occorre una strategia complessiva che parta dalla revisione critica della struttura e dei processi produttivi del settore, e che definisca modelli e strumenti utili non per affrontare le continue emergenze, ma a sviluppare interventi organici finalizzati a ridare un futuro alla pesca italiana", hanno dichiarato i presidenti Giampaolo Buonfiglio (Agci Agrital), Massimo Coccia (Federcopesca Confcooperative) ed Ettore Iani (Lega Pesca). La cooperazione ha anche richiamato l'attenzione del ministro sui problemi dell'applicazione di norme comunitarie, alcune delle quali non risultano adeguate alla realtà dei nostri mari e della nostra flotta, con criticità operative evidenti non solo per i pescatori ma anche per l'Amministrazione e l'Autorità marittima: "Un tavolo istituzionale capace di individuare queste criticità, costituisce oggi una priorità, come priorità è quella di sviluppare una incisiva azione a Bruxelles".

L'assessore Di Betta: "Meno burocrazia ed emersione del lavoro sommerso"

Demanio, la Regione proroga i termini

Subacquea

"Stretta di mano" e attività comuni

tra il Codifas e l'Istituto tecnico nautico